

#cheimpresa! Il podcast di Finlombarda

ep2:
Venture Capital:
Non sarà un'avventura...

 **FINLOMBARDA**
FINANZIAMO SVILUPPO

 COESIONE
ITALIA 2014-2020
LOMBARDIA

 Cofinanziato
dall'Unione europea



 Regione
Lombardia



GIACOMO ZITO

Eh sì, abbiamo intitolato questo episodio “Non sarà un'avventura”, prendendo a prestito la nota canzone di Lucio Battisti, perché, parlando di Venture Capital, il tema si fa decisamente importante per il futuro del nostro tessuto produttivo fatto di idee, prospettive e sviluppo economico.

Se siete imprenditori, con belle idee e siete alla ricerca di un finanziamento per realizzare il vostro progetto... questo episodio di **cheimpresa!** è quello che fa per voi!

Le imprese che vivono le prime fasi del proprio ciclo di vita - vedremo dopo quali - ma con un alto potenziale di crescita e fortemente orientate all'innovazione sono chiamate “start up”.

Queste aziende per fare i primi passi e, poi, percorrere veloci nel mercato di riferimento, hanno innanzitutto bisogno di risorse economiche, di un 'boost' finanziario che possa trasformare una buona idea in una forza trainante del mercato. Ed è qui che entra in scena il Venture Capital, di cui parliamo oggi.

Siamo nell'alveo della finanza alternativa al credito tradizionale erogato dagli istituti di credito. L'imprenditore ha la possibilità di reperire nuove risorse finanziarie aprendo il capitale ai Venture Capitalist, con i quali condivide il rischio e non solo. Gli operatori di Venture Capital forniscono alle aziende nelle quali investono un sostegno strategico, guidandole nella gestione operativa, nella pianificazione finanziaria e nella connessione con una rete di partner e investitori determinanti per il consolidamento e la crescita. Tuttavia per i Venture Capitalist l'investimento dovrà generare rendimenti, cosa che si traduce nel raggiungimento di obiettivi finanziari e di crescita al fine di rendere l'azienda attraente per un'uscita di successo (la cosiddetta exit), un'offerta pubblica iniziale (la cosiddetta IPO) o l'acquisizione da parte di un'altra azienda.

Per presentarsi ai potenziali investitori, il biglietto da visita per le aziende è il Business Plan, il piano nel quale il progetto viene sviluppato in termini di linguaggio aziendale. In base alla loro valutazione, se le start up con un modello di business scalabile crescono abbastanza diventano scale up, pony se valgono oltre i 10 milioni di dollari. Ma il top è diventare unicorni, con una valutazione di un miliardo di dollari! Se non addirittura centauri con più di 100 milioni di dollari di ricavi ricorrenti all'anno. Insomma un vero e proprio bestiario delle start up che fa eco a figure mitologiche e misteriose: ectocorni, decacorni e persino draghi...ma attenzione agli zombie, eh! Sono quelle imprese che sono in crisi e che non riescono a guadagnare quanto necessario per ripagare i debiti.



#cheimpresa! Il podcast di Finlombarda

ep2:
Venture Capital:
Non sarà un'avventura...

 **FINLOMBARDA**
FINANZIAMO SVILUPPO



GIACOMO ZITO

Oggi ne parleremo con esperti del settore, che ci guideranno attraverso le loro esperienze e condivideranno insight preziosi, grazie alla competenza che dedicano alla crescita delle imprese ... Partiamo!

SIGLA INTRO

Competitività, digitalizzazione, innovazione, sostenibilità, internazionalizzazione...
Benvenuti a **cheimpresa!**, il podcast che esplora le opportunità per far crescere imprese e business.

Un podcast di Finlombarda, società finanziaria di Regione Lombardia.
E io sono Giacomo Zito.

FINE SIGLA INTRO

In Italia il mercato del 'capitale di ventura' si sta consolidando e mostra di aver raggiunto una massa critica di raccolta rilevante con il superamento nel 2023 per il terzo anno consecutivo della soglia "psicologica" del miliardo di round complessivi a livello di filiera (che significa l'attività complessiva svolta dagli operatori formali e informali, quali i business angels), nonostante si registri una battuta d'arresto della crescita in linea con un rallentamento globale del mercato del venture capital, che si era in parte già manifestato nella seconda metà del 2022.

Secondo l'Osservatorio Venture Capital Monitor, il VeM, a cura di AIFI e LIUC – Università Cattaneo, e IBAN, nel corso del 2023, sono 405 gli investimenti, in diminuzione rispetto alle 445 operazioni nel 2022, per un ammontare degli investimenti complessivi nel mercato dell'early stage (seed capital e start up) pari a poco più di 1,4 miliardi di euro (erano oltre 2,2



#cheimpresa! Il podcast di Finlombarda

ep2:
Venture Capital:
Non sarà un'avventura...



miliardi di euro nel 2022).

Anche grazie alla collaborazione sinergica tra diversi attori della filiera del venture, che si allunga sempre più e riunisce fondi di Venture Capital, Corporate Venture Capital, business angel, piattaforme di equity crowdfunding, acceleratori e incubatori, parchi e centri tecnologici e, non ultime, le istituzioni finanziarie che favoriscono la crescita con investimenti indiretti in equity, esattamente come fa Finlombarda.

In Italia, l'AIFI è l'Associazione che riunisce e rappresenta i protagonisti dei mercati del Private Equity, Venture Capital e Private Debt e che – vi faccio un po' di spoiler - abbiamo oggi ospite del nostro podcast cheimpresa!

STACCO SIGLA

Introduzione di Anna Gervasoni, Direttrice Generale di AIFI e Prorettrice della LIUC di Castellanza che, in media res, ci parla dei principali protagonisti della filiera del venture e di come il venture capital supporta l'ecosistema dell'innovazione

AIFI raduna tutti gli investitori in imprese non quotate, dai piccoli fondi di Technology Transfer ai fondi di Venture Capital, che quindi investono in imprese che devono fare start up o le prime fasi di sviluppo a tutti i grandissimi fondi di private equity per cui magari speriamo una start-up di vent'anni fa fra un po' avrà bisogno di un fondo di private equity e anche i fondi di private debt perché anche il debito è una componente che oggi si trova sul mercato oltre che all'interno del sistema bancario, nonché fondi per infrastrutture, per turnaround, quindi noi raduniamo tutta quella che viene chiamata la finanza alternativa a quella tradizionale delle banche, ma anche quella alternativa ai mercati cosiddetti 'public', quotati, quindi andiamo proprio su imprese non quotate.

Per far lavorare bene i fondi di Venture Capital bisogna che lavori bene tutto l'ecosistema, cioè quello che ci sta attorno, le università innanzitutto perché è da lì che parte la ricerca. I centri di ricerca perché anche da lì spesso ci sono quelli che noi chiamiamo gli spin off,



#cheimpresa! Il podcast di Finlombarda

ep2:
Venture Capital:
Non sarà un'avventura...

 **FINLOMBARDA**
FINANZIAMO SVILUPPO

quindi gruppi di ricercatori che riescono poi a fare delle scoperte o delle applicazioni che vanno anche fuori dal perimetro di quelle che sono le attività dell'azienda dove lavorano, ma soprattutto tutto il mondo dell'incubazione e dell'accelerazione.

Quindi non basta il fondo se prima non c'è tutto il resto. Fortunatamente, finalmente qualche anno fa, le istituzioni sia a livello centrale (CDP) che a livello territoriale, le finanziarie regionali come Finlombarda, si sono occupate non solo della finanza, che per carità è fondamentale, senza soldi non si va da una sola parte, però anche di tutto l'ecosistema.



GIACOMO ZITO

La voce che state ascoltando è quella di Anna Gervasoni, Direttrice Generale di AIFI, Prorettrice della LIUC di Castellanza, dove è anche Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese.

Fare sistema riunendo i protagonisti della filiera del Venture Capital fa da sponda dal punto di vista istituzionale con realtà come Finlombarda impegnate per propria "mission" nel sostegno alle aziende del territorio della Lombardia, regione nella quale storicamente si concentra il maggior numero di imprese partecipate pari a una quota del 46% dell'intero mercato (era il 44% nel 2022).




GIOVANNI RALLO

Allora, per noi non è una novità, nel senso che sosteniamo l'ecosistema dell'innovazione attraverso investimenti indiretti in equity sin da lontano 2004 con il primo fondo Next.

Poi siamo stati attivi in una seconda iniziativa, intorno al 2017, che era il fondo regionale ALPGIP e infine con questa recente iniziativa che è Lombardia Venture, finanziata con fondi europei del PR FESR 21-27 di Regione Lombardia.

L'iniziativa si realizza tramite la costruzione di un fondo di fondi, gestito da Finlombarda per conto di Regione Lombardia, che investirà in quote di minoranza di società, ovviamente, per il tramite di fondi paralleli, quindi fondi di venture capital che sono stati





#cheimpresa! Il podcast di Finlombarda

ep2:
Venture Capital:
Non sarà un'avventura...

 **FINLOMBARDA**
FINANZIAMO SVILUPPO

selezionati tramite una procedura pubblica.

Lombardia Venture ha senso perché le giovani imprese, appunto perché sono giovani, non sono ancora pronte, non hanno la struttura per poter accedere a forme diverse di supporto finanziario, tipo il debito, nelle sue varie nature, e hanno bisogno di equity o semi - equity per crescere, poi una volta che si sono consolidate, allora possono ricorrere anche a forme diverse di supporto finanziario. La formula migliore per accompagnare questa tipologia di imprese è sicuramente l'equity.

Questa iniziativa si affianca poi a tutte le altre iniziative che gestiamo. Cerchiamo di accompagnare l'intero arco di vita di un'impresa, dal giorno in cui nasce fino al momento in cui può avere anche un momento di difficoltà.

Cerchiamo di costruire periodicamente prodotti che servono alle imprese giovani, alle imprese che non sono più giovani, sono mature, vogliono crescere, vogliono consolidarsi, vogliono espandere i loro mercati, e le supportiamo anche nel momento di bisogno.



GIACOMO ZITO

La voce che avete ascoltato è quella di un ospite oramai fisso nei podcast di #cheimpresa!, Giovanni Rallo, Direttore Generale di Finlombarda.

Nel percorso iniziale delle imprese si delineano differenti fasi corrispondenti a diversi "round" di finanziamento. C'è la fase di pre-seed (dove seed sta per "seme") è quella "embrionale" dell'idea progettuale; rappresenta il momento critico in cui l'idea progettuale richiede risorse umane e finanziarie per progredire. Qui, le fonti di finanziamento spaziano dall'autofinanziamento alle cosiddette 3F (Friends, Family and Fools).

La fase successiva, il seed round, segna il passaggio da un'idea iniziale a un progetto, con analisi di scalabilità e potenziale redditività. In questa fase, gli investitori di riferimento comprendono acceleratori, Business Angels e veicoli d'investimento specializzati nella fase seed.

La fase early stage arriva subito dopo, nella quale si evidenzia la validità del progetto e le prime entrate economiche. Le start up potrebbero proseguire senza nuovi investimenti, sfruttando i ricavi generati dal business e le rimanenze del round seed precedente, o



#cheimpresa! Il podcast di Finlombarda

ep2:
Venture Capital:
Non sarà un'avventura...



ricorrere a nuovi investimenti mediante l'ingresso di nuovi Angel e (super) Angels, fondi di Venture Capital, Family office, corporate ventures, o semplicemente tramite follow-on di investitori precedenti che alimentano i cosiddetti "bridge round", ossia dei round aggiuntivi che vengono effettuati tra le diverse fasi tradizionali di finanziamento di una startup, fungendo quindi da ponte finanziario per colmare eventuali lacune tra una fase di finanziamento e l'altra.

La fase di growth, la quarta, simboleggia la maturità della start up, richiedendo investimenti per acquisire nuove quote di mercato nazionali e internazionali. Qui intervengono operatori di dimensioni più ampie, fondi di Venture Capital e, a volte, Family Office, fondi Private Equity o investitori strategici affini al progetto start up.

Crescita rapida, innovazione continua e valorizzazione aziendale sono solo alcune delle conseguenze del Venture Capital che indirettamente accrescono il valore delle start up e le conducono con successo all'ultima fase, la cosiddetta exit, ovvero il momento in cui la start up deve scegliere alternativamente di quotarsi, di essere acquisita da un'altra azienda o da un fondo di private equity, o, ancora, – considerando anche scenari meno ottimisti – di liquidare gli asset.

È questo il momento in cui gli investitori di Venture Capital potrebbero ottenere un ritorno dall'investimento iniziale...e badate bene, non sto usando a caso il condizionale, perché ricordiamo che non tutte le start up chiudono una exit positiva. Quindi occhi aperti! È in questo preciso momento che gli zombie faranno capolino pronti al loro debutto spettrale!

Un'altra domanda per la prof.ssa Gervasoni: alcune ricerche hanno dimostrato che le imprese partecipate da investitori in capitale di rischio corrono mediamente più veloci rispetto alle altre. È così?



ANNA GERVASONI

Se un'azienda parte, fa uno start up, se un team decide di fare uno start up è costretto a crescere molto velocemente, perché soprattutto nei settori innovativi oggi o cresci molto velocemente, ti posizioni su mercati ampi, quindi non solo sul tuo mercato locale, noi siamo molto attenti anche all'internazionalizzazione per avere volumi e soprattutto per andare a occupare prima degli altri nicchie e segmenti di mercato.



#cheimpresa! Il podcast di Finlombarda

ep2:
Venture Capital:
Non sarà un'avventura...



Quindi sì, bisogna crescere velocemente, dopodiché è anche vero che se hai dentro un 'angelo', un fondo di venture capital, etc. sei un pò costretto a crescere velocemente, ma sei anche aiutato a crescere, perché se ti diamo i capitali, vogliamo che i nostri capitali diventino capitali che poi quando si andrà a vendere l'impresa siano raddoppiati, triplicati, decuplicati.

Devi crescere per valere di più, ma soprattutto ti diamo una mano grazie all'esperienza che i team dei fondi, per esempio, o gli angel hanno fatto in ambiti precedenti. Ti danno una mano a crescere.

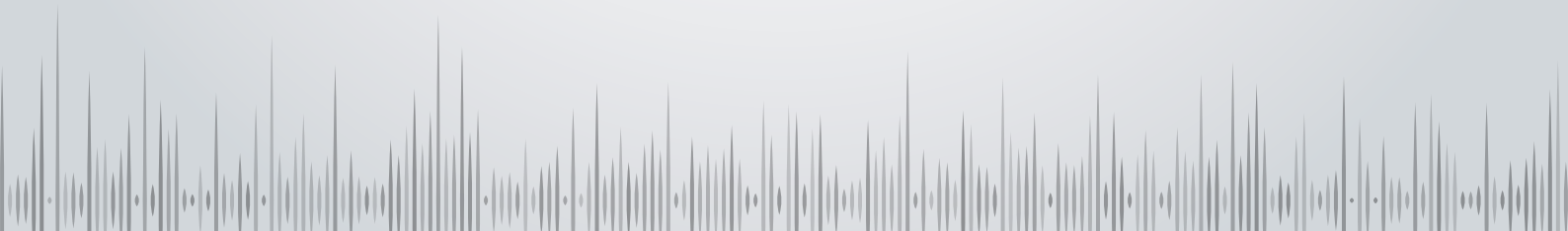


GIACOMO ZITO

Torniamo a Giovanni Rallo, Direttore Generale di Finlombarda, per chiedergli: il Venture Capital è uno dei canali a disposizione delle PMI per reperire capitali in alternativa al credito bancario. Nel primo episodio abbiamo parlato di minibond, di basket bond e nei prossimi scopriremo insieme anche che cos'è ad esempio il crowdfunding. Perché la finanziaria regionale ha scelto di impegnarsi sul fronte della finanza alternativa?

Abbiamo sempre a disposizione almeno un prodotto in casa alcune volte anche più prodotti destinati alle giovani imprese. Nel bouquet di iniziative di Finlombarda e del gruppo Regione Lombardia sono sempre presenti.

C'è un'attenzione particolare alle giovani imprese e quindi periodicamente abbiamo iniziative come queste che possono andare (da) interventi di equity (a) iniziative sotto forma di contributi a fondo perduto, a supporto delle spese correnti, come non dimentichiamo anche tutta un'attività di servizi che noi offriamo a titolo gratuito. Oltre alla componente finanziaria è importante anche garantire i servizi. La nostra aspirazione è quella di far sì che queste giovani imprese crescano e rimangono sul mercato e diventino poi delle piccole, delle medie e delle grandi imprese.





#cheimpresa! Il podcast di Finlombarda

ep2:
Venture Capital:
Non sarà un'avventura...

 **FINLOMBARDA**
FINANZIAMO SVILUPPO



GIOVANNI RALLO

Alla prof.ssa Anna Gervasoni chiedo di spiegarci come operano i Venture Capital per ridurre il rischio di insuccesso e perché è comunque importante credere in questo strumento.

Il rischio è ineliminabile sicuramente in questo tipo di finanza, così come ineliminabile nell'attività imprenditoriale. Se non rischi non vai da nessuna parte, quindi bisogna sapersi assumere il rischio, sapere che delle volte le cose vanno male.

Ora noi sappiamo che il rischio c'è, il rischio come si può trattare, ovviamente bisogna cercare di attenuare gli effetti.

Allora a livello di fondo si può fare molto bene attraverso la diversificazione, quindi investo in 15 start up, so già che 3-4 andranno male, le altre 10 andranno mediocri bene, quelle che vanno bene faranno risultati fantastici e con quei risultati controbilanciano gli effetti negativi.

Se invece tu stai vivendo la tua startup, devi ovviamente sperare che la tua sia quella che va bene.

E quindi ci sono degli effetti di mitigazione che derivano spesso e volentieri anche dalla diversificazione dei prodotti all'interno della start up.

L'altro rischio da mitigare è la sindrome dell'uomo o della donna sola, le imprese sono fatte di team, non si lavora mai da soli ed è anche oggettivamente molto rischioso, perché se io decido di cambiare mestiere o picchio la testa contro il muro, bisogna quindi creare la struttura e creare sempre un piano B e una successione, anche se sei molto giovane, perché magari tu fai un sacco di soldi, vendi la tua azienda, però dentro quell'azienda qualcun altro deve continuare a lavorare.

APERTURA SIGLA FINALE





#cheimpresa! Il podcast di Finlombarda

ep2:
Venture Capital:
Non sarà un'avventura...



GIACOMO ZITO

Non sarà un'avventura, ma sarà un... Venture! Lo so, il mondo della finanza è ricco di parole di derivazione anglosassone. L'importante è capirle bene e saperle usare ancora meglio. Ringrazio la prof.ssa Anna Gervasoni, Direttrice Generale di AIFI e a Giovanni Rallo, Direttore Generale di Finlombarda. Al prossimo episodio di **cheimpresa!, il podcast di Finlombarda.**

